

aver presentato ancora la relazione della legge sul bilancio di assestamento.

Io diceva alla Camera che la Commissione del bilancio aveva lavorato anche durante il periodo testè scorso di questa Sessione, prima che si prendessero le vacanze, e che aveva già discussi 7 dei 10 bilanci. Sebbene non si sia trovata in numero in questi ultimi giorni, pure, dalle notizie che ho, la Commissione potrà questa sera trovarsi in numero, e quindi risolvere tutte le questioni che riguardano il bilancio di assestamento. Diceva che una delle cause del ritardo sono state le continue note di variazione che il Ministero ha mandato alla Commissione del bilancio. E credo che forse il ministro delle finanze debba mutare il sistema di mandare per mezzo della Presidenza della Camera alla Commissione del bilancio queste note di variazione, ed invece dovrà presentarle alla Camera, poichè ogni nota di variazione parmi sia un nuovo disegno di legge. Se così si facesse indubbiamente avremmo minor numero di note di variazione. Col sistema attuale i singoli deputati non conoscono queste note di variazione se non quando vengono presentate le relazioni della Commissione, onde le mutazioni restano un segreto fra il Ministero e la Commissione del bilancio, (*Bravo!*) e quando i deputati prendono in mano il bilancio presentato dal Ministero lo trovano più volte variato dalla primitiva proposta. È perciò che io credo necessario che le note di variazione sieno presentate al Parlamento, siano stampate e distribuite a tutti i deputati.

Detto questo, riguardo alla presentazione delle note di variazione, debbo ancora osservare che vi sono stati relatori che hanno dovuto rifare le loro relazioni per tre volte.

Ora, poichè io non volevo anticipare una discussione circa le note di variazione, non mi dilungo di più su questo punto, ma posso manifestare alla Camera che vi sono parecchie note di variazione venute all'ultima ora, o non necessarie, o che potevano prima prevedersi come la Commissione del bilancio proverà quando si verrà alla discussione in questa Camera. (*Bravo!*)

**Magliani, ministro delle finanze.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Magliani, ministro delle finanze.** La Camera mi sarà testimone che io non ho inteso di fare appunto alla Commissione del bilancio, della quale riconosco la competenza e lo zelo; era lontana da me questa idea.

A me pareva però che l'onorevole Lacava accusasse il Governo di avere intralciato i lavori

della Commissione col ritardato invio delle note di variazione.

**Lacava.** Ho detto una delle cause.

**Magliani, ministro delle finanze.** Io dunque ho inteso di scagionare il Governo da quell'accusa. Ma del resto, l'onorevole Lacava, di cui nessuno più di me apprezza l'alacrità e lo zelo per il servizio pubblico, può veramente dire che queste note di variazioni siano la causa del ritardo del lavoro della Commissione?

E non potrei dire io con uguale verità che le note di variazioni sono una conseguenza del ritardo che la Commissione ha posto nell'approvare la legge di assestamento?

No, o signori, non è responsabile nessuno: sono note le circostanze che hanno creato una situazione di cose abbastanza rincrescevole per tutti.

L'onorevole Lacava ha detto che molte note di variazioni non si dovevano mandare alla Commissione del bilancio; ebbene, lo giudicherà la Camera quando la Commissione del bilancio avrà presentato il suo rapporto.

L'onorevole Lacava poi ha fatto una osservazione molto più grave. Ha detto essere incostituzionale il metodo che segue il Governo, di mandare le note di variazioni alla Commissione del bilancio.

Ora le note di variazioni si mandano al presidente della Camera, il quale ne fa comunicazione alla presidenza della Commissione del bilancio, ed è questo il sistema che si è seguito sempre dacchè esiste il regno d'Italia. Non si è mai verificato il caso che una nota di variazioni sia stata presentata come un disegno di legge alla Camera, e che si sia distribuita stampata ai deputati, prima di essere comunicata alla Commissione generale del bilancio, per mezzo della Presidenza della Camera. Finchè la Camera non abbia con una sua solenne deliberazione stabilito una procedura diversa, non credo che il Governo abbia alcuna colpa nell'aver seguito il sistema che si è sempre tenuto dal 1861 insino ad oggi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

*Voci.* Ai voti! ai voti! (*Rumori*)

**Lazzaro.** Io non intendo di entrare nella questione che concerne la Commissione generale del bilancio; questa questione dimostra peraltro un fatto che è nella coscienza di molti, cioè che da un pezzo in qua, il sistema parlamentare in Italia funziona poco correttamente.

Ma se ne parlerà quando verrà la discussione